

BIGSUR

[42]

Alice Walker

Il colore viola

titolo originale: *The Color Purple*

traduzione di Andreina Lombardi Bom

© Alice Walker, 1982

per la prefazione: © Alice Walker, 2014

Published by arrangement with the Author
in conjunction with The Italian Literary Agency
and The Joy Harris Literary Agency, Inc.

© SUR, 2019

Tutti i diritti riservati

Edizioni SUR

via della Polveriera, 14 • 00184 Roma

tel. 06.83548987

info@edizionisur.it • www.edizionisur.it

I edizione: ottobre 2019

ISBN 978-88-6998-180-7

Progetto grafico: Falcinelli & Co.

Composizione tipografica degli interni:

Adobe Caslon Pro (Carol Twombly, 1990)

Alice Walker

Il colore viola

traduzione di Andreina Lombardi Bom

È meglio che non lo dici mai a nessuno tranne che a Dio. Tua madre ci morirebbe.

Caro Dio,

ho quattordici anni. ~~Sono una~~ Sono sempre stata una brava ragazza. Magari mi puoi dare un segno per farmi capire cosa mi sta succedendo.

La primavera scorsa dopo che è nato il piccolo Lucious li ho sentiti che bisticciavano. Lui la tirava per il braccio. Lei diceva È troppo presto, Fonso, non sto bene. Alla fine l'ha lasciata in pace. Passa una settimana, lui la tira per il braccio un'altra volta. E lei No, non me la sento. Non lo vedi che sto già mezza morta, e poi con tutti questi bambini.

È andata dal dottore di sua sorella a Macon. M'ha lasciato qua per badare ai piccoli. Lui non mi ha mai detto una parola gentile. Ha detto soltanto Adesso lo fai tu quello che

tua madre non vuole fare. Prima mi ha appoggiato il coso sopra il fianco e lo ha strusciato un po'. Poi mi ha afferrato le tette. Poi mi ha ficcato il coso dentro la fica. Mi ha fatto male e io mi sono messa a piangere. Lui mi ha stretto alla gola e ha detto È meglio che ti stai zitta e ci fai l'abitudine.

Ma io non ci faccio l'abitudine. E ora mi viene da vomitare ogni volta che tocca a me cucinare. Mamma mi strilla e mi guarda. È contenta, perché lui adesso la tratta bene. Ma è troppo malata per campare ancora a lungo.

Caro Dio,

mamma è morta. È morta urlando e dicendo parolacce. Urlava contro di me. Le parolacce le diceva a me. Io sono incinta grossa. Non ci riesco a muovermi in fretta. Non faccio in tempo a tornare dal pozzo che l'acqua s'è fatta calda. Tempo di preparare il vassoio e il mangiare s'è fatto freddo. Tempo di preparare tutti i bambini per la scuola e s'è fatta ora di pranzo. Lui non dice niente. Se ne sta di fianco al letto e le tiene la mano e piange, dice cose tipo non mi lasciare, non te ne andare.

La prima volta lei mi ha chiesto Di chi è? Ho detto Di Dio. Non conosco nessun altro uomo e non sapevo che altro dire. Quando ho cominciato a sentire male e poi mi si è cominciata a muovere la pancia e poi mi è venuta fuori dalla fica quella creatura che si mordeva il pugno ci sono rimasta come una cretina.

Non ci è venuto a trovare nessuno.

Lei stava sempre peggio.
Alla fine ha chiesto Dov'è?
Ho detto Se l'è presa Dio.
Ma è stato lui che se l'è presa. Se l'è presa mentre dormi-
vo. L'ha ammazzata nel bosco. Ammazzerà pure questo, se
ci riesce.

Caro Dio,

lui si comporta come se non mi potesse soffrire. Dice che sono cattiva e ne combino sempre una. Mi ha portato via anche l'altro bambino, un maschio stavolta. Però mi sa che non l'ha ammazzato. Mi sa che l'ha venduto a un uomo e sua moglie che stanno a Monticello. Ho il petto pieno di latte che mi cola addosso. Lui dice Perché non ti sistemi come si deve? Mettici qualcosa sopra. Ma cosa mi ci devo mettere? Non ho niente.

Spero sempre che lui trovi qualcuna da sposare. Lo vedo che guarda mia sorella piccola. Lei ha paura. Ma io le dico A te ci penso io. Con l'aiuto di Dio.

Caro Dio,

se ne è venuto a casa con una ragazza delle parti di Gray. Lei ha la mia età ma si sono sposati. Lui le sta addosso in continuazione. Lei gira per casa tutta imbambolata. Mi sa che credeva di amarlo. Ma lui ha tutti questi bambini. E tutti che hanno bisogno di qualcosa.

Mia sorella piccola Nettie ha un corteggiatore che sta messo quasi come Pa'. Sua moglie è morta. L'ha ammazzata l'amante mentre tornava a casa dalla chiesa. Lui però ha soltanto tre figli. Ha visto Nettie in chiesa e adesso ogni domenica sera ecco che arriva questo Mr. _____. Io dico a Nettie di pensare ai suoi libri. È un affare serio badare a dei bambini che non sono manco tuoi. E guarda cos'è successo a mamma.

Caro Dio,

oggi lui mi ha picchiato perché dice che in chiesa ho fatto l'occhiolino a un ragazzo. Può darsi che avevo qualcosa nell'occhio ma non ho fatto nessun occhiolino. Manco li guardo gli uomini. Proprio no. Le donne invece le guardo, perché non mi fanno paura. Magari pensi che siccome mamma mi diceva le parolacce sono ancora arrabbiata con lei. Invece no. Mi dispiace per mamma. Ha cercato di credere alle storie che le raccontava lui ed è questo che l'ha ammazzata.

Alle volte lui guarda ancora Nettie, ma io mi metto sempre in mezzo. Ora le dico di sposarsi con Mr. _____. Non le dico perché.

Dico Sposatelo, Nettie, e cerca di passare almeno un anno bello in vita tua. Dopodiché già lo so che resterà incinta.

A me invece non capiterà mai più. Una ragazza in chiesa dice che rimani incinta se ti viene il sangue ogni mese. A me il sangue non mi viene più.

Caro Dio,

Mr. _____ alla fine è venuto e ha chiesto la mano di Nettie in sposa. Ma Lui non le vuole dare il permesso. Dice che è troppo giovane, che non ha esperienza. Dice che Mr. _____ ha già troppi figli. Perdipiù, Come la mettiamo con lo scandalo che ha provocato sua moglie quando l'hanno ammazzata? E tutte le storie che si sentono su quella faccenda di Shug Avery? Come la mettiamo?

Ho chiesto di Shug Avery alla nostra nuova madre: Che roba è?, ho chiesto. Non lo sa ma dice che cercherà di scoprirlo.

Fa pure di più. Trova una sua foto. La prima che ho mai visto di una persona vera. Dice che Mr. _____ stava tirando fuori una cosa dal portafoglio per farla vedere a Pa' e la foto è caduta ed è scivolata sotto la tavola. Shug Avery era una donna. La donna più bella che ho mai visto. Più bella di mamma. Diecimila volte ancora più bella di me. La ve-

do tutta impellicciata. La faccia truccata. I capelli lisci come la coda di qualche animale. Fa un gran sorriso col piede posato sull'automobile di qualcuno. Gli occhi però sono seri. Tristi, un po'.

Le ho chiesto di darmi quella foto. E me la guardo tutta la notte. E adesso quando sogno, mi sogno Shug Avery. È vestita tutta elegante, e fa le giravolte e ride.